LA CERVA DI SANT'EGIDIO

Foglio di collegamento e comunicazione

Anno XXIII N° 37 – 11 Agosto 2019

Vivo il parco, il parco è vivo

Il nostro parco parrocchiale è una delle "bellezze" del quartiere, un luogo di giochi e di relazioni.

Per renderlo ancora più "vivo", in occasione della festa del nostro patrono Sant' Egidio, saranno organizzati tre momenti di festa, animati dal cantastorie **Roberto Fabbri** che saprà affascinare piccoli e grandi.

Vi aspettiamo!

BACHECA

ORARIO MESSE FESTIVE

Mesi Luglio e Agosto

08:30 – 11:00 – 18:30

Dal 1° Settembre

09:00 – 11:00 – 18:30

PELLEGRINAGGI

15 Agosto ore 04:30

Pellegrinaggio a piedi alla Basilica del Monte

17 Agosto ore 07:30

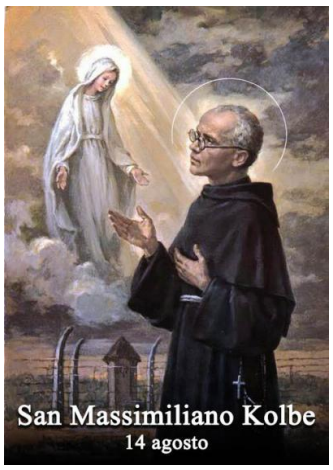
Pellegrinaggio alla basilica del Monte con partenza in pullman alle 07:30 e Messa ore 08:30

PROGETTO CRISTOFORO

Per usufruire del servizio del pulmino per disabili e anziani, contattare **331-8987795**

MARTIROLOGIO

14 AGOSTO



SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE

San Massimiliano Kolbe, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, fondatore della Milizia di Maria Immacolata, fu deportato in diversi luoghi di prigionia e, giunto ad Auschwitz, si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia, offrendo il suo ministero come olocausto di carità.

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste. Questa verità di fede ricevuta dalla tradizione della Chiesa fu solennemente definita dal papa Pio XII.

LA LETTURA DEL GIORNO

XIX Domenica del Tempo Ordinario
1° Lettura: Sap 18,6-9
2° Lettura: Eb 11,1-2.8-19
Vangelo: Lc 12,32-48

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

L'intero capitolo 11 della Lettera agli Ebrei si presenta come una lunga trattazione sulla fede: molti versetti iniziano con la formula "per fede", che ricorre ben 18 volte, mostrando come la storia degli antenati sia una storia basata sulla fede.
Il primo versetto è una definizione; raramente troviamo nelle Scritture delle definizioni, questo è uno dei rari casi in cui un autore definisce un concetto; ci dice che cos'è la fede e la definisce come "fondamento". Quindi non una teoria e non semplicemente un atto di fiducia, ma un fondamento, un elemento, cioè, stabile che costituisce la base su cui viene costruita la casa. Se la speranza è la attesa desiderosa, la fede è la garanzia, è la sostanza è ciò che sta alla base, l'elemento su cui si fonda tutto il resto. Ma bisogna notare che fondamento di tutto non è una dottrina, ma una persona: è la realtà di Gesù Cristo. Al versetto 8 l'autore parla della fede di Abramo. Abramo è un modello classico di fede. Perché ha obbedito ed è partito senza sapere dove andava, si è fidato, ha fondato la propria vita su quella promessa. Abramo e Sara hanno ritenuto credibile, affidabile, degno di fede il Signore che aveva fatto una promessa impossibile. Proprio in virtù di tale fede da persone morte, cioè già come morte, è nata una vita immensa. Il primo motivo per cui Abramo è esempio di fede è stato quello di un Abramo che si mette in cammino e che resta per tutta la vita un uomo pellegrinante verso la meta celeste; ma c'è un altro motivo: l'obbedienza nel sacrificio di Isacco. Abramo offrì il suo unico figlio, oggetto della promessa divina. È pronto a perdere quella garanzia di avere un nome nel tempo. Perché crede che Dio è capace di far risorgere i morti e quindi in questo atto di fiducia ottiene la vita del figlio.